

4. Testi poetici

Prova 1

*Primo Levi, ebreo e partigiano, fu deportato ad Auschwitz nel 1944 e, a differenza di centinaia di migliaia di deportati in questo campo, sopravvisse: forse perché era un chimico e sapeva il tedesco: o forse per un caso, per una "fortuna" che Levi non riuscì mai a perdonarsi fino in fondo. Allo scrittore liberato restava una sola possibilità per dare un senso alla propria vita: quella di testimoniare. Così, già nel 1946, a pochi mesi dal ritorno da Auschwitz, Levi scrisse il romanzo autobiografico *Se questo è un uomo*. In testa al romanzo egli pose la poesia che qui ti presentiamo: Shemà significa, in ebraico, "Ascolta" ed è la prima parola della solenne preghiera ebraica in cui si afferma la fede in un unico Dio.*

Shemà

Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:

Considerate se questo¹ è un uomo,
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.

Meditate che questo è stato²:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi:
ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca³,
I vostri nati torcano il viso da voi.

[da Primo Levi, *Se questo è un uomo*]

1. Rispondi alle seguenti domande.

- Come viene presentata da Levi la dimensione di vita degli uomini liberi?
- Come invece viene illustrata la condizione dei prigionieri (uomini e donne) del lager?
- Quali compiti il poeta affida agli altri uomini attraverso gli imperativi che ricorrono nel testo?
- Quali maledizioni minaccia se questi compiti vengono disattesi?

¹ **questo:** il prigioniero dei *lager*.

² **questo è stato:** che è potuto accadere qualcosa di così orribile.

³ **vi impedisca:** vi paralizzi.

2. Trasforma la poesia di Primo Levi in una lettera aperta, rivolta a tutti gli uomini, in cui l'autore esprime le sue considerazioni sul dramma collettivo vissuto e sul dovere di "non dimenticare" (non più di 150 parole).
3. Sviluppa una delle seguenti tracce.
 - a) Dopo aver letto attentamente il testo tratto da "die Ermittlung" di Peter Weiss, confrontalo con la poesia di Primo Levi ed evidenzia, nei rispettivi contenuti, analogie e differenze. Elabora un testo di circa 200 parole.
 - b) Secondo Levi, è necessario che la memoria dell'Olocausto non muoia, ma passi di generazione in generazione. Concordi con tale opinione oppure ritieni che il passato è passato e che oggi ci siano altri problemi di cui occuparsi? Esprimi, in un testo di 200 parole circa, le tue idee a riguardo.

Aus Die Ermittlung von Peter Weiss

Gesang Vom Lager I

Unsere Ambitionen
waren auf ein einziges Ziel gerichtet
irgend etwas zu gewinnen
Es war das Normale
daß wie wieder stahlen
Der Schmutz die Wunden und die Seuchen ringsum
waren das Normale
Es war normal
daß zu allen Seiten gestorben wurde
und normal war
das unmittelbare Bevorstehen des eigenen Todes
Normal war
das Absterben unserer Empfindungen
und die Gleichgültigkeit
beim Anblick der Leichen
Es war normal
daß sich zwischen uns solche fanden
die denen die über uns standen
beim Prügeln halfen
Wer zur Dienerin der Blockältesten wurde
gehörte nicht mehr zu den Niedrigsten
und noch höher gelangte die
die es vermochte
sich bei den Blockführerinnen einzuschmeicheln
Überleben konnte nur der Listige
der sich jeden tag
mit nie erlahmender Aufmerksamkeit
seinen Fußbreit Boden eroberte
Die Unfähigen
die Trägen im Geiste
die Mildten
die Verstörten und Unpraktischen
die Trauernden und die
die sich selbst bedauerten

wurden zertreten